

NO ALLA GUERRA!



L'Editoriale

di Rocco Palombella

Care lavoratrici e cari lavoratori, il 19 aprile 2023, a Roma, si è riunito l'Esecutivo nazionale Uilm. L'obiettivo era anche definire insieme l'azione sindacale da svolgere nei prossimi mesi

PRIMO PIANO



Acciaierie d'Italia: la Uilm chiede un'operazione verità al socio pubblico

Dopo tre settimane dall'ultima lettera, la Uilm chiede di fare chiarezza, definitivamente, sulla situazione economico-finanziaria dell'ex Ilva



MetApprendo: il primo dossier digitale è dei lavoratori metalmeccanici



Il Futuro dell'Automotive nell'era della transizione ecologica



Rinnovo integrativo AvioAero, le aspettative e le possibilità



Iveco: nuova prova di impegno industriale e sociale in Italia



Cgil Cisl Uil: tre grandi manifestazioni a Bologna, Milano e Napoli



Fox Bompani: un'azienda di interesse nazionale che aspetta di essere salvata



Il microclima e gli ambienti severi, gestione della sensibilità dei lavoratori

L'Editoriale di Rocco Palombella



Care lavoratrici e cari lavoratori,

Il 19 aprile 2023, a Roma, si è riunito l'Esecutivo nazionale Uilm con all'ordine del giorno l'approvazione del consuntivo 2022, il preventivo 2023 e la valutazione sulla situazione politica, economica e sociale del settore metalmeccanico e dell'installazione di impianti. L'obiettivo era anche definire insieme l'azione sindacale da svolgere nei prossimi mesi.

L'Esecutivo ha in primo luogo approvato all'unanimità il rendiconto 2022 e il preventivo 2023 che garantiscono comunque la sostenibilità dell'Organizzazione anche laddove nei prossimi anni si realizzassero gli scenari peggiori; nel 2022 gli iscritti alla Uilm sono aumentati del 7%, un dato incoraggiante che però ci deve spingere a fare sempre e molto di più. Deve proseguire l'impegno di tutti noi sul tema della rappresentanza, perché l'Organizzazione deve valorizzare il proprio impegno e il proprio ruolo nella contrattazione nazionale e aziendale.

Abbiamo avuto modo di parlare di persona e affrontare diversi argomenti che ci vedono coinvolti. Intanto ci preoccupa la dinamica dell'inflazione che troverà una prima, seppur parziale, risposta nell'applicazione della "clausola di salvaguardia" prevista dal CCNL Federmeccanica-Assistal. Tuttavia, sarà importante mantenerla e completare questo percorso con il rinnovo del 2024, che dovrà prevedere incrementi salariali e riduzioni dell'orario di lavoro tra i punti imprescindibili.

Nel frattempo, occorre affrontare il tema delle politiche industriali, sia per far fronte alle gravi crisi occupazionali, sia per accompagnare il processo di transizione ecologica e ambientale che sta attraversando l'intera economia, ma che rischia di mettere in discussione il settore dell'automotive, che per l'economia e l'industria italiana è molto rilevante. A tal proposito ne ho parlato nel corso di un incontro organizzato dall'intergruppo parlamentare Amici dei Motori, di cui troverete un dettagliato resoconto all'interno di questo numero di Fabbrica società.

Si stanno avvicinando due date molto importanti: il 25 aprile e il 1° maggio. La prima, come sapete è un anniversario molto significativo nella storia italiana perché commemora la liberazione dell'Italia dal nazifascismo, con la

fine dell'occupazione nazista e la caduta del fascismo. È una festa nazionale, simbolo della Resistenza, della lotta partigiana condotta dall'8 settembre 1943 (il giorno in cui gli italiani seppero della firma dell'armistizio a Cassibile). Questo è un giorno simbolico, scelto perché in questa data cominciò la ritirata dei tedeschi e dei soldati della Repubblica di Salò da Milano e Torino, in seguito allo sfondamento della Linea Gotica da parte degli alleati e all'azione della Resistenza.

Per quanto riguarda invece il 1° maggio e la Festa del Lavoro, Cgil Cisl e Uil hanno scelto Potenza, in Basilicata, come luogo in cui si svolgerà la manifestazione nazionale dedicata quest'anno al 75° anniversario della Costituzione della Repubblica Italiana. Io personalmente sarò a Monfalcone, in Friuli Venezia-Giulia. Sarà un onore incontrare cittadini e lavoratori e discutere di tematiche fondamentali e cari al sindacato e non solo.

Subito dopo daremo il nostro pieno sostegno alle iniziative che le Confederazioni hanno definito su fisco, pensioni, mercato del lavoro, temi che sono importantissimi per i lavoratori e le lavoratrici metalmeccanici, la loro vita e quelle delle loro famiglie. Le tre manifestazioni organizzate da Cgil Cisl e Uil si svolgeranno il 6, 13 e 20 maggio a Bologna, Milano e Napoli; a queste si aggiungeranno le nostre iniziative regionali e territoriali.

Per concludere questo mio editoriale non posso esimermi dal parlare di una vertenza che da anni tiene con il fiato sospeso migliaia di lavoratori, soprattutto a Taranto: quella dell'ex Ilva. Dopo la lettera di denuncia inviata alla stessa Meloni e a diversi esponenti del Governo, e a fronte di una mancata risposta, ho deciso di incalzare nuovamente tutti i destinatari, in modo particolare Invitalia, per compiere quella che solitamente si dice "operazione verità". Ho posto al socio pubblico poche ma specifiche domande sullo stato finanziario, occupazionale e industriale di Acciaierie d'Italia. Domande alle quali speriamo di avere al più presto risposte certe, vere e trasparenti.

Nel frattempo noi non molliamo, andiamo avanti a testa alta e pronti a fare tutto quello che è necessario per difendere tutti i lavoratori.

Acciaierie d'Italia: la Uilm chiede un'operazione verità al socio pubblico

Sono trascorse tre settimane dalla lettera di denuncia a firma del Segretario generale della Uilm, **Rocco Palombella**, indirizzata al Governo, ai Ministeri interessati e a Invitalia per informarli di come Acciaierie d'Italia avesse comunicato con i lavoratori in cassa integrazione straordinaria attraverso un account con un logo consentente una sdraio e un sole. Lettera rimasta purtroppo inascoltata, ma che non ha fermato Palombella dallo scrivere un'altra, questa volta per fare chiarezza, definitivamente, rispetto alla situazione economico-finanziaria dell'ex Ilva. Del resto, lo stato in cui versano gli stabilimenti di Acciaierie d'Italia, in particolare quello di Taranto, è molto preoccupante. Si registra un peggioramento progressivo e inesorabile delle condizioni dei lavoratori diretti e indiretti, un livello minimo di produzione, la prosecuzione di mancati pagamenti per le aziende dell'indotto e un aumento della cassa integrazione che coinvolge ad oggi tremila lavoratori, che si sommano ai 1.600 in Amministrazione straordinaria.

LE RICHIESTE DELLA UILM

In particolare, Palombella chiede:

- 1) di conoscere **le modalità di utilizzo e la destinazione dei 680 milioni di euro** di fondi pubblici, previsti dal decreto legge n.2 del 2023 poi convertito in legge il 3 marzo scorso, **e dei 70 milioni di euro del socio privato**.
- 2) di conoscere **l'entità effettiva dell'indebitamento societario**, dichiarato più volte dai responsabili dell'azienda in occasione di incontri ministeriali, ma mai quantificato realmente. Ricordiamoci che nel 2021 ADI certificò un utile di esercizio di 310 milioni di euro!
- 3) dopo l'accordo separato sulla proroga della cassa integrazione straordinaria per tremila lavoratori che, tra l'altro, non ha visto la presentazione di alcun piano industriale né un programma di investimenti, la Uilm chiede **come si pensa di procedere per salvaguardare i**



PRIMO PIANO

posti di lavoro, diretti, indiretti e dei lavoratori in Amministrazione straordinaria, che in base all'accordo del 6 settembre 2018 dovranno essere reintegrati a partire da agosto 2023.

4) Dal punto di vista ambientale, la Uilm chiede **a che punto sia lo stato di avanzamento dei lavori rispetto alle**

prescrizioni definite dalla Magistratura per ottenere il dissequestro degli impianti dell'area a caldo. Nel maggio 2022, nella richiesta di dissequestro presentata dai commissari di Ilva AS, si dichiarava che era stato realizzato l'88% degli interventi previsti. Data la vicina scadenza del 23 agosto 2023, ci sarà il completamento delle prescrizioni ambientali oppure, in caso negativo, come si pensa di procedere?

5) Infine riguardo la produzione di acciaio, Palombella chiede **quali siano gli impedimenti reali che ostacolano la risalita produttiva a sei milioni di tonnellate**, limite previsto dalla Magistratura, mai raggiunto negli ultimi anni e che consentirebbe l'equilibrio finanziario. Attualmente nel sito di Taranto si marcia con due altiforni su tre disponibili (con il conseguente deterioramento di quello fermo), con un livello produttivo simile a quello dello scorso anno, che si chiuse con il record negativo di 3,4 milioni di tonnellate. A questo proposito **si chiede chiarezza sulla quantificazione delle quote CO2 e dei certificati verdi detenuti attualmente o che deteneva l'azienda** e se questo sia il vero motivo della mancata risalita produttiva e della richiesta di cassa integrazione per tremila lavoratori.

La Uilm, si legge ancora nella lettera, continuerà a utilizzare ogni strumento a disposizione affinché si faccia finalmente un'operazione verità sulla reale situazione dell'azienda, e quali misure e interventi si vorrebbero mettere in campo, con un cronoprogramma verificabile e attuabile. E a tal proposito ha chiesto nuovamente un incontro al Ministro **Adolfo Urso** al MIMIT nel più breve tempo possibile.

MetApprendo: il primo dossier digitale è dei lavoratori metalmeccanici



“I metalmeccanici si confermano attori centrali, innovativi e precursori nel rispondere alle nuove esigenze del mondo del lavoro e nell'affrontare al meglio le sfide future. Nell'ultimo rinnovo del CCNL nel 2021 abbiamo voluto istituire MetApprendo, primo e unico portale digitale dei lavoratori presente in Italia, per aumentare e migliorare le competenze professionali e di conseguenza la competitività del nostro settore che rappresenta un'eccellenza mondiale. Riteniamo la formazione non solo un diritto soggettivo e un obbligo contrattuale ma uno strumento indispensabile per trasformare i rischi della transizione ecologica e digitale in opportunità di sviluppo e fiducia nel futuro occupazionale”. Così **Rocco Palombella**, Segretario Generale Uilm, alla conferenza stampa di presentazione del progetto alla Camera dei Deputati, a Roma, il 19 aprile scorso. Presenti gli Onorevoli **Simone Billi**, Commissione Affari Esteri, **Alberto Gusmeroli**, Commissione Attività Produttive, **Walter Rizzetto**, **Chiara Gribo** e **Tiziana Ninisini** della Commissione Lavoro.

AMBIZIONE E CONCRETEZZA

“MetApprendo è una piattaforma ambiziosa ma allo stesso tempo concreta perché vede già coinvolti 78 mila lavoratori occupati in 1.500 aziende - spiega il leader Uilm - Le organizzazioni sindacali e le imprese metalmeccaniche hanno creato questo strumento, ma ora ci aspettiamo un intervento del Governo per cercare di renderlo un modello formativo ed estenderlo a ogni settore, anche con la predisposizione di fondi economici dedicati”. “Il nostro settore sarà uno di quelli che saranno più impattati dalla transizione ecologica e digitale - conclude - e con MetApprendo, insieme ad altri strumenti come la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario e serie politiche industriali, sarà fondamentale per vincere i

cambiamenti epocali, mettendo al centro il vero patrimonio aziendale: i lavoratori”.

FORMAZIONE DI QUALITÀ

MetApprendo nasce per supportare tutte le imprese a fare formazione di qualità, fornendo strumenti utili in tutte le fasi del processo formativo, dall'analisi del fabbisogno fino alla registrazione. Inoltre, seguendo un processo di ascolto bottom-up, sono stati individuati i servizi considerati prioritari dalle imprese stesse e che saranno a disposizione nella piattaforma. Le imprese aderenti - e di conseguenza i dipendenti - hanno la possibilità di accedere all'area riservata che contiene diversi strumenti utili ad organizzare la formazione, che può essere registrata mediante tecnologia blockchain. I lavoratori, quindi, hanno a disposizione un “Dossier digitale”, cioè un documento intestato ad ogni singolo dipendente, che racconta la sua storia formativa e che lo accompagnerà in tutto il percorso professionale. Il Dossier è stato elaborato dalle parti istitutive di MetApprendo assieme all'Università degli Studi “Roma Tre” e LABChain, il Centro interuniversitario di studi avanzati su Blockchain, innovazione tecnologica e politiche del lavoro, partendo da un progetto di ricerca che è stato declinato sulle competenze del CCNL del 2021. Queste realtà hanno così dato vita ad una partnership pubblico-privata, unendo risorse e saperi complementari e creando un modello che può diventare uno standard. Le aziende, infine, potranno utilizzare MetApprendo come un vero e proprio gestionale, invitando i collaboratori a fruire di pillole formative sul portale stesso o a partecipare a iniziative formative e potranno avere a disposizione analisi e reportistiche sulla formazione da questi effettuata (tutte le informazioni sono su).

Il Futuro dell'Automotive nell'era della transizione ecologica



“In questa grande partita c'è stato e continua a esserci un grande assente: il Governo. Pensare di gestire la grande fase di passaggio come quella della transizione ecologica e l'impatto che avrà sul mondo del lavoro e sui lavoratori mettendo la testa sotto la sabbia e rimandando il fischio di inizio è tipico di noi italiani. Ma è un grande errore, non possiamo stare fermi”. Così, il Segretario generale Uilm, **Rocco Palombella**, inizia il suo intervento alla tavola rotonda sul futuro dell'automotive nata per iniziativa dell'intergruppo parlamentare Amici dei Motori presso la società Dante Alighieri a Roma e tenutasi il 18 aprile scorso.



IL DIBATTITO

A introdurre e dirigere i lavori **Danilo Moriero**, Segretario generale Città dei Motori. Tra i relatori anche **Maurizio Marchesini**, vice presidente di Confindustria, **Adolfo De Stefano Cosentino**, presidente di Federauto, **Stefano Cifani**, presidente di Legambiente, **Leonardo Artico**, responsabile Industria e Formazione di Motus-E, **Marco Stella**, presidente di Anfia, **Luigi Zironi**, presidente Città dei Motori e sindaco di Maranello e **Stefano Vaccari**, deputato e presidente intergruppo parlamentare Amici dei Motori.

L'iniziativa ripresa anche in questa legislatura da senatori e deputati di diversi gruppi politici, con il sostegno dell'Associazione Anci Città dei Motori vuole essere, scrivono i promotori, “un luogo di condivisione di proposte e iniziative sul ruolo del comparto motoristico e automotive in tutte le sue declinazioni: turistica, economica e industriale, sportiva e culturale, mantenendo forte il legame con i temi della sicurezza stradale, della transizione ecologica e della trasformazione digitale”.

LA POSIZIONE DELLA UILM

“La tempesta perfetta a cui stiamo assistendo è la concomitanza di più eventi che metteranno a dura prova la nostra economia e il nostro sistema industriale. Tuttavia, la transizione ecologica non è più reversibile, e prima di tutto dobbiamo prenderne atto altrimenti non andremo

mai avanti”, dice ancora Palombella alla platea di addetti ai lavori ricordando anche altri passaggi che l’Italia ha superato, come le fusioni prima di Fiat e Chrysler e poi di FCA e PSA con la nascita di Stellantis. “Nonostante le difficoltà e qualche sacrificio – spiega – abbiamo comunque mantenuto gli stabilimenti, perché c’era una prospettiva. Ora è diverso, dobbiamo pensare alla miriade di aziende che producono componentistica è che saranno in seria difficoltà”.

Gli artigiani metalmeccanici in Italia sono 185mila per circa 77mila aziende, parliamo del meccanico sotto casa e via dicendo. “Alle prime difficoltà e all’annuncio dello stop al motore endotermico entro il 2035 – ricorda il sindacalista – molte multinazionali hanno lasciato l’Italia. La Stessa Stellantis negli anni ha ridotto i dipendenti. E allora adesso noi non possiamo mettere in discussione qualcosa che non dipende da noi, ma dobbiamo provare a

reagire con un piano serio che preveda investimenti e interventi strutturali”.

Investimenti quindi, ma anche rete di ricarica insufficiente, costo dell’auto elettrica esorbitante, il tema delle batterie e quello del costo dell’energia: tanti i nodi al pettine che metteranno a dura prova il nostro sistema industriale da qui a pochi anni.

“Dovremmo evitare di affrontare questi temi a fazioni”, aggiunge Palombella ricordando il documento presentato insieme a Federmeccanica già nel 2022 e in ultimo la ricerca presentata al Cnel il 29 marzo scorso frutto del lavoro dell’Osservatorio messo a punto dai sindacati insieme sempre a Federmeccanica e con il contributo di Anfia. “Dobbiamo quindi fare squadra – conclude – e insieme provare a cambiare le cose. Perché mentre noi ci dividiamo, gli altri Paesi si dividono il mercato”.



La sala presso la fondazione Dante Alighieri che ha ospitato l'evento

Rinnovo integrativo AvioAero, le aspettative e le possibilità



di **Guglielmo Gambardella**

Nonostante che le legittime aspettative delle lavoratrici e dei lavoratori di Avio Aero siano importanti e le richieste, economiche e normative, avanzate in piattaforma siano altrettanto signi-

ficative, riteniamo che ci siano le condizioni per chiudere bene e presto il rinnovo del contratto integrativo. Lo abbiamo dichiarato a Torino all'incontro di avvio della trattativa, tenutosi lo scorso 18 aprile, che dovrà dare risposte adeguate agli oltre 4.500 lavoratori della società aerospaziale italiana più importante dopo quella di Leonardo.

NONOSTANTE LA CRISI

La Uilm, nel corso della suddetta riunione, ha evidenziato che nel corso degli ultimi anni, nonostante la pesante crisi del settore del traffico aereo in conseguenza della pandemia, Ge Avio è riuscita a mantenere un elevato livello di competitività confermato da risultati economici importanti, a partire dal dato relativo al "Risultato Operativo"

che dal 2018 non è stato mai inferiore ai 240 milioni di dollari l'anno, anche a fronte del calo dei ricavi. A partire dal 2022, con la fase più acuta del Covid alle spalle, è iniziata la risalita produttiva. Nel 2023 Ge Avio prevede un incremento dei ricavi del 19,8% rispetto al 2022. Possiamo quindi ritenere che Avio Aero potrà ritornare ai livelli pre-crisi nel 2024-25, come previsto dall'ad, **Riccardo Proccacci** lo scorso anno, fino a raggiungere l'obiettivo del raddoppio del volume di affari nel 2030.

UN'AZIENDA IN SALUTE

Un'azienda in salute che ha già iniziato a riassumere personale e a procedere con una politica salariale che ha interessato, al momento, solo una determinata fascia di popolazione aziendale. Ed è proprio questa la sfida che la Uilm, insieme alle altre sigle sindacali, ha lanciato alla controllata di General Electric con la presentazione della

piattaforma del rinnovo dell'integrativo: una valorizzazione di tutte le lavoratrici e i lavoratori che in questi anni hanno contribuito, con professionalità e competenza, a creare ricchezza. Impegno che continuerà in futuro soprattutto in ragione di una ripresa del mercato "esponenziale" che vede i due più grandi produttori di aeromobili, Airbus e Boeing, in affanno nel soddisfare le richieste di vettori, da parte delle compagnie aeree, a causa delle difficoltà delle rispettive supply chain. Nei prossimi 20 anni si prevede una crescita del traffico aereo 3,6% all'anno che porterà una domanda mondiale di circa 39.500 nuovi aeromobili civili (fonte Il Sole 24 Ore). Uno scenario complessivo più che positivo.

COGLIERE LE OPPORTUNITA'

Ma per cogliere queste importanti opportunità di crescita industriale occorrerà che Avio Aereo consolidi la propria organizzazione del lavoro, effettui adeguati investimenti in impianti e Ricerca e Sviluppo sulle nuove tecnologie e nuovi prodotti. Del resto, Ge Avio è già impegnata sul futuro, in particolare sul versante dei nuovi sistemi di Difesa: i nuovi programmi Euromale e Gcap (ex Tempest) vedono Avio Aereo, con le proprie eccellenze e capacità industriali



nel campo della propulsione motoristica aeronautica, partner importante in questi progetti di nuova generazione ("sistemi di sistemi"). La Uilm si attende, quindi, che a fronte di questo favorevole contesto, ci siano tutte le condizioni per ottenere anche un ritorno "sociale" oltre a quello industriale. Con la presentazione della piattaforma per il rinnovo dell'integrativo crediamo, come UILM, di aver offerto una grande "opportunità" a Ge Avio per poter realizzare una valorizzazione complessiva, più equa e strutturata della valorizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori. Più salario, per il recupero del potere d'acquisto, migliori condizioni normative, per conciliare i tempi vita/lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori, sono obiettivi comuni di azienda e sindacato. Per questo siamo confidenti che le condizioni date possano consentire di raggiungere un accordo per il rinnovo dell'integrativo che soddisfi entrambe le parti. Facciamo bene e facciamo in fretta.

Iveco: nuova prova di impegno industriale e sociale in Italia



Iveco riporta in Italia la produzione di autobus: saranno realizzati nel nuovo stabilimento di Foggia, dove il gruppo è già presente con il sito di Fpt Industrial dedicato ai motori industriali e ha 1.600 dipendenti. L'investimento è di circa 40 milioni di euro e beneficerà dei fondi del Pnrr. A regime verranno prodotti mille autobus all'anno ad alto contenuto tecnologico, con propulsioni a zero emissioni (elettriche a batteria e a idrogeno) e a basse emissioni (metano, biometano, a carburanti tradizionali e biofuel) e ci lavoreranno cento persone. Il progetto coinvolge altri 200 dipendenti a Torino, metà nella produzione delle batterie elettriche e metà al centro ricerche.

SODDISFAZIONE DEL SINDACATO

Una notizia che la Uilm, ha accolto con particolare soddisfazione, poiché come spiega **Gianluca Ficco**, segretario nazionale che segue il settore "rappresenta una prova non solo di impegno industriale nel nostro Paese, ma anche di responsabilità sociale nell'affrontare i contraccolpi occupazionali del processo di elettrificazione". A Foggia attualmente esiste un importante stabilimento di motori diesel per veicoli commerciali e per macchine

agricole, che offre occupazione a circa 1.600 dipendenti ma che è destinato a declinare nel tempo a causa del processo di elettrificazione. La allocazione nel medesimo sito di una nuova fabbrica di autobus a zero o a basse emissioni acquista dunque una importanza speciale se visto in prospettiva. Inoltre, questo investimento conferma ulteriormente la bontà della decisione assunta nel 2019, allorché siglammo un sofferto accordo sindacale che scongiurava il rischio di chiusura a Foggia in seguito al venir meno della fornitura dei motori Ducato.

PRIMI RISULTATI E NUOVE SFIDE

La costruzione della fabbrica di bus di Foggia rappresenta peraltro un caso di ottimo utilizzo dei fondi del PNRR. Abbiamo molto insistito anche coi governi precedenti affinché i fondi pubblici fossero impiegati per incentivare le riconversioni e i nuovi insediamenti industriali. Oggi con la fabbrica di bus a Foggia, così come a Termoli con la fabbrica di batterie, cogliamo i primi importanti risultati. Ma molte altre sfide ci attendono, per fronteggiare il processo di elettrificazione e più in generale per attirare in Italia nuove produzioni.

Cgil Cisl Uil: tre grandi manifestazioni a Bologna, Milano e Napoli



Cgil Cisl e Uil hanno deciso di avviare unitariamente una fase di mobilitazione con la realizzazione di una generalizzata campagna di Assemblee nei luoghi di lavoro e nei territori e con l'organizzazione di tre manifestazioni interregionali di sabato (Nord, Centro, Sud), da svolgersi a Bologna (6 maggio), Milano (13 maggio) e Napoli (20 maggio).

La mobilitazione intende sostenere le richieste unitarie avanzate da Cgil, Cisl e Uil e dalle categorie nei confronti del governo e del sistema delle imprese al fine di ottenere un cambiamento delle politiche industriali, economiche, sociali e occupazionali, e concreti risultati in materia di:

- Tutela dei redditi dall'inflazione ed aumento del valore reale delle pensioni e dei salari, rinnovo dei contratti nazionali dei settori pubblici e privati;
- Riforma del fisco, con una forte riduzione del carico su

lavoro e su pensioni, tassazione extraprofiti e rendite finanziarie;

- Potenziamento occupazionale e dei finanziamenti al sistema socio-sanitario pubblico per garantire il diritto universale alla salute e del sistema di istruzione e formazione, maggiore sostegno alla non autosufficienza;
- Basta morti sul lavoro, contrasto alle malattie professionali e alla precarietà, centralità della sicurezza sul lavoro nel sistema degli appalti, eliminazione subappalti a cascata, lotta senza quartiere alle mafie e al caporalato;
- Riforma del sistema previdenziale;
- Politiche industriali e d'investimento condivise con il mondo del lavoro per negoziare la transizione ambientale e digitale, realizzando un nuovo modello di sviluppo con particolare attenzione al mezzogiorno e puntando alla piena occupazione.

Fox Bompani: un'azienda di interesse nazionale che aspetta di essere salvata



di **Alberto Finessi**

Per parlare della Fox Bompani inizio dal fatto che fu, qualche anno fa, il ministero dell'allora Sviluppo economico del nostro Paese a iscrivere il Marchio nel Registro Speciale dei Marchi

Storici di interesse Nazionale, un riconoscimento riservato unicamente ai marchi Italiani in uso continuativo da più di 50 anni e relativo a imprese produttive nazionali di eccellenza storicamente collegate al territorio. Una storia, quella dell'azienda, infatti che nasce nel 1954 grazie all'intuizione del suo fondatore, Renzo Bompani, che con capacità imprenditoriale e ambizione ha saputo creare e far crescere nei decenni un'azienda manifatturiera di elettrodomestici importante e internazionale grazie al lavoro e all'ingegno propri della comunità modenese e poi, dagli anni settanta, anche ferrarese, valorizzandone le migliori qualità e conoscenze tipici del "saper fare italiano".

DAGLI ANNI D'ORO ALLA CRISI

In quegli anni l'azienda occupava fino a 800 persone, oggi parliamo invece di 130 lavoratori circa in gran parte nello stabilimento di Ostellato, unico stabilimento produttivo. Prima della crisi fatturava mediamente 25 milioni di

euro anno, esportando il 90% della produzione e l'area di export principale è il Medio Oriente (ben il 70%). Con la pandemia e lo stop produttivo imposto dal lockdown l'azienda ha avuto un problema di liquidità che si è aggravato nel corso del 2021 fino allo stop produttivo nel 2022. Parliamo di una crisi finanziaria e non di business: gli ordini non sono mai mancati e l'azienda ha sempre avuto un portafoglio ordini consistente. Anche in questi giorni, pur essendo ferma da settembre, ha 5 milioni di euro di portafoglio. Per risolverlo, la società ha avviato contatti con Invitalia già nel 2021 e aveva individuato l'intervento del Fondo di Salvaguardia Imprese come lo strumento più veloce per risolvere il problema. Infatti, pur avendo trovato una banca disposta a finanziarla per 3 milioni di euro era necessario un aumento di capitale di 1,5 milioni. L'aumento di capitale era stato studiato con l'intervento di una società esterna al Gruppo, ma di proprietà degli attuali soci che avrebbe fatto un aumento di capitale di 500 mila euro e Invitalia quindi di 1 milione di euro. La domanda per mandare avanti l'aumento di capitale è stata presentata il 12 aprile 2022 dopo avere ottenuto da Invitalia il parere favorevole alla struttura dell'operazione.

UN FRENO DALLA REGIONE

Purtroppo la Regione Emilia-Romagna non si è presentata al tavolo del Ministero (propedeutico alla presenta-

zione della domanda). Anzi, prima del tavolo ha revocato alla Bompani i contributi già erogati per la legge 14 (1 milione di euro). Questo ha frenato il processo, perché ha tolto credibilità alla compagine societaria attuale, rendendo Invitalia scettica sull'operazione. Infatti da quel momento le cose si sono complicate e a fine novembre 2022 è arrivato il diniego, quando Invitalia di norma decide in 30 giorni. Il diniego prevedeva la presentazione di una nuova domanda per un'operazione più cospicua, considerando il milione di euro da restituire alla Regione e 1 milione di euro per sanzioni e interessi per i ritardati pagamenti all'erario. Nel luglio 2022 intanto gli attuali soci hanno comunque effettuato e versato l'aumento di capitale di 500mila euro e il 27 febbraio 2023 la Bompani ha presentato una nuova domanda seguendo le indicazioni di Invitalia. Essa prevede 1 milione da un nuovo socio terzo (da cercare al di fuori della compagine attuale), 250mila da parte dei soci attuali, circa 3 milioni da Invitalia e un finanziamento di 4 milioni da parte della banca. La banca è già andata in delibera per il finanziamento, proponendo 5 milioni con mutuo a 6 anni. Invitalia invece non ha ancora approvato l'operazione.

SI CONTINUA A PROCASTINARE

Ovviamente senza l'approvazione di Invitalia (sebbene condizionata all'entrata del nuovo socio e alla delibera positiva della banca) è tutto molto più difficile. Se la società potesse presentarsi agli investitori e ai creditori con un'operazione approvata sarebbe molto diverso. In realtà

c'è la sensazione che Invitalia continui a procrastinare, rendendo sempre più difficile che l'operazione si concluda. E' importante sedersi a un tavolo con Regione, Mimit, Invitalia e azienda e trovare una soluzione, perché purtroppo al momento non sono percorribili altre strade. Trovare un socio con l'azienda ferma da 6 mesi è già di per se difficile, se poi manca una presenza decisa di Invitalia diventa impossibile. Il piano industriale prevede una crescita dell'azienda, investimenti e non prevede licenziamenti, anzi assunzioni nei 5 anni del piano. I clienti sono ancora qui ma non lo resteranno ancora a lungo perché non consegniamo prodotti da tempo.

VELOCIZZARE L'OPERAZIONE

A fronte di tutto questo, Noi come Uilm Ferrara siamo a chiedere con forza alla regione Emilia Romagna e a tutte le istituzioni locali di attivarsi con tutti i mezzi necessari per sensibilizzare e velocizzare l'operazione di finanziamento da parte di Invitalia nei confronti della società Fox Bompani, i tempi stretti oramai non permettono più alcun temporeggiamento, questa importante realtà della provincia di Ferrara, si trova a un passo dal fallimento in una zona geografica dove oramai è in atto una desertificazione del tessuto lavorativo e, dove il tasso occupazionale più che paragonabile a zone del Meridione d'Italia. Augurandoci che per una volta qualche fondo salvaimprese venga utilizzato per rilanciare una Azienda che ha rappresentato e rappresenta da molti anni una eccellenza del Made In Italy.

Il microclima e gli ambienti severi, gestione della sensibilità dei lavoratori



di **Andrea Farinazzo**

Negli ambienti severi, così come negli ambienti moderati in condizioni esterne agli intervalli di applicabilità dell'indice PMV/PPD, sarà necessario tenere conto dei rischi legati all'esposizione di soggetti particolarmente sensibili, caratterizzati da una alterata capacità di termo regolazione fisiologica:

• donne in gravidanza;

• soggetti affetti da patologie preesistenti che possono alterare la percezione termica, quali ad esempio patologie dell'apparato cardiocircolatorio o del sistema endocrino;

• trattamenti farmacologici che influiscono sul sistema di termoregolazione.

Donne in gravidanza

In gravidanza, l'organismo femminile va incontro ad una serie di cambiamenti fisiologici: l'aumento del volume del sangue materno per un adeguato flusso sanguigno alla placenta, richiede una sufficiente idratazione. Il caldo può essere causa di disidratazione, con la perdita, attraverso la sudorazione, di liquidi e Sali minerali, preziosi per l'equilibrio materno-fetale.

Persone con malattie croniche

I soggetti ipertesi e cardiopatici sono particolarmente sensibili agli effetti negativi del caldo e del freddo e, in

particolare, possono manifestare episodi di abbassamento della pressione arteriosa che possono causare anche perdita di coscienza in ambienti caldi o crisi ipertensive al freddo. In caso di esposizione lavorativa ad ambienti severi bisogna quindi tener conto di un'eventuale modifica del dosaggio farmacologico, sotto controllo medico.

Nei diabetici si verifica una globale alterazione nella reattività microvascolare, con conseguente ridotta vasodilatazione al caldo e ridotta vaso costrizione al freddo, condizioni esacerbate nei soggetti affetti da neuropatia periferica, i quali sembrano essere ancora più suscettibili all'esposizione a temperature ambientali estreme, che richiederebbero una rapida e valida attivazione dei meccanismi termoregolatori. Ne consegue, in un caso, una minore dispersione termica con rischio di incremento della temperatura centrale e il manifestarsi di patologie correlate all'esposizione ad alte temperature, tanto più se l'attività lavorativa dovesse comportare un elevato dispendio energetico, dall'altro un'eccessiva perdita periferica di calore con decremento della temperatura centrale.

I soggetti con grave insufficienza renale o dializzati sono maggiormente a rischio poiché, soprattutto nel caso di nefropatia diabetica, è riportata in letteratura una frequente associazione con ipertensione arteriosa e malattie cardiovascolari ad alta mortalità.

Persone che assumono regolarmente alcuni tipi di farmaci

Alcuni farmaci possono favorire disturbi causati da ambienti severi, perché interferiscono con i meccanismi della

termoregolazione o perché influenzano lo stato di idratazione del soggetto. Ad esempio i farmaci assunti per:

- ipertensione e malattie cardiovascolari
- disturbi della coagulazione
- malattie neurologiche
- malattie psichiatriche
- disturbi della tiroide
- malattie respiratorie croniche

PATOLOGIE DELLA TERMOREGOLAZIONE

Alcuni ambiti lavorativi sono vincolati a condizioni di esercizio tali da configurarli come ambienti termicamente severi. In tal caso l'obiettivo da raggiungere non è il comfort termico, ma il mantenimento dell'equilibrio termico, per salvaguardare la salute e la sicurezza del lavoratore.

Un'attivazione intensa e prolungata dei meccanismi deputati alla termoregolazione dà luogo ad una condizione di stress termico, che può portare ad un cedimento di tale sistema di controllo, con conseguente insorgenza di manifestazioni patologiche da calore o da freddo anche gravi, conseguenti ad un progressivo ed inesorabile innalzamento (o riduzione) della temperatura centrale, che possono essere schematizzate nelle manifestazioni fisiopatologiche di seguito riportate.

ESPOSIZIONE AD AMBIENTI SEVERI CALDI

Fattori predisponenti estrinseci

- Elevata temperatura ambientale
- Elevata umidità relativa
- Scarsa ventilazione
- Esposizione diretta all'irradiazione solare
- Pressione barometrica bassa
- Vestiario inadeguato

Fattori predisponenti intrinseci

- Scarsa assuefazione al caldo
- Mancata assunzione di acqua e sali
- Intensa attività muscolare
- Assunzione di particolari farmaci
- Condizioni patologiche: cardio vasculopatie, epatopatie, nefropatie, alcolismo, broncopneumopatie, disendocrinopatie.

ESPOSIZIONE AD AMBIENTI SEVERI FREDDI

Fattori predisponenti estrinseci

- Abbassamento della temperatura ambientale
- Aumento di ventilazione e umidità
- Qualità e stato dell'abbigliamento

Fattori predisponenti intrinseci

- Scarsa assuefazione al freddo
- Costituzione gracile
- Età avanzata
- Sesso femminile
- Etilismo
- Denutrizione
- Iposurrenalismo
- Ipotiroidismo
- Cardiopatie e nefropatie

La Sorveglianza Sanitaria - Art. 185 D.lgs. 81/08

La sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti fisici viene svolta secondo i principi generali di cui all'articolo 41, ed è effettuata dal medico competente nelle modalità e nei casi previsti ai rispettivi capi del presente titolo sulla base dei risultati della valutazione del rischio che gli sono trasmessi dal datore di lavoro per il tramite del servizio di prevenzione e protezione.

Un riferimento è costituito dalla norma UNI EN ISO 12894:2002, che prevede l'attivazione della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica per i soli aspetti microclimatici per persone esposte ad ambienti estremi. La norma definisce estremi i climi con temperature inferiori a 0°C o con indice WBGT superiore a 25°C, ferma restando la necessità di valutazioni più dettagliate che tengano conto anche dell'attività fisica e del vestiario.

ANAMNESI LAVORATIVA

- Attività svolte;
- Tempi impiegati;
- Pause effettuate;

ANAMNESI FISIOLOGICA

- Stato di gravidanza;
- Contro indicata è l'assunzione di atropina e anticolinergici in genere, tiroxina, antidepressivi triciclici, antistaminici, fenotiazine, butirrofenoni, domperidone e alcuni diuretici, alcool e droghe;

ANAMNESI PATOLOGICA

- Sintomi compatibili con stress da calore;
- Patologie cardiovascolari e ipertensione, compresi i farmaci anti ipertensivi assunti;
- Patologie gastroenteriche, respiratorie, cutanee e psichiche, diabete mellito;

ESAME OBIETTIVO

- altezza, peso ed indice di massa corporea (sono maggiormente suscettibili persone in sovrappeso o persone di piccola taglia);
- frequenza cardiaca a riposo seduto e supino, pressione arteriosa seduto e supino.